

La questione del Cimitero

A proposito delle notizie poste in giro circa questa pratica crediamo necessario pubblicare le seguenti informazioni che serenamente crediamo rispondano alla verità.

E' assolutamente infondato ed insussistente che il contegno dell'Autorità sia meno che corretto e riguardoso verso la nostra città. Il Ministero degli Interni prendendo atto, colla dovuta sollecitudine, delle nuove deliberazioni della Giunta ha semplicemente, in conformità del proprio dovere, fatto rispettoso invito al Comune di istruire la pratica in conformità della legge e delle prescrizioni regolamentari.

E' bene anzi avvertire che queste prescrizioni sono uguali per tutti i Comuni del Regno, dalle Alpi alla Sicilia e per tutte le opere pubbliche da eseguirsi con il concorso dello Stato: strade, scuole, acquedotti, cimiteri, ecc. Esse non hanno quindi nulla di speciale per Acqui e rispondono semplicemente ai più elementari principi di regolare ed onesta erogazione del pubblico danaro, che è dovere per ogni cittadino di volere e di attuare.

In massima le prescrizioni vigenti, sono le seguenti:

1. Dimostrazione da parte del Comune richiedente che è materialmente impossibile ampliare e migliorare le opere esistenti, scuole, strade, condotture, cimiteri ecc.

(Tale dimostrazione nel caso concreto del Cimitero d'Acqui è evidentemente impossibile).

2. Dimostrazione che la nuova opera costa meno dell'ampliamento di quella già esistente. (Questa dimostrazione è ancora più impossibile della prima e se tentata, nessuno vi presterebbe fede).

3. Compilazione di un progetto completo, tecnico e finanziario, della nuova opera a costruirsi.

Tale progetto, a norma di legge, deve essere approvato per la parte finanziaria e tecnica dal Genio Civile, dall'Autorità tutoria, dal Consiglio di Sanità e dal Ministero degli Interni.

4. Rifiuto di qualsiasi autorizzazione ed esecuzione provvisoria, per reprimere le arti di Comuni che con preventivi infondati e con l'inizio parziale dei lavori credettero forzare le mani del Governo contro ogni sistema di corretta amministrazione.

5. Dimostrazione da parte del Comune di avere il proprio bilancio in pareggio e di disporre inoltre dei mezzi necessari per la nuova opera, oltre gli impegni in corso per altri lavori (strade, acqua potabile, scuole, fognatura ecc).

In caso diverso, obbligo preventivo del Comune di creare nel bilancio le risorse necessarie, sia mediante economie e riduzioni di personale; di spese e di paghe, sia mediante nuove imposte sui terreni, sui fabbricati o sulle tasse di esercizio, a carico dei contribuenti.

Anche questo è un semplice principio di buona amministrazione.

Or bene, quali sono le condizioni del bilancio comunale odierno, specialmente per quanto riguarda il dazio consumo e l'azienda del gas?

6. Impegno di altrettanta sovrapposta disponibile per garantire il buon esito del prestito:

7. Decorrenza dei termini legali per rispettare il diritto di ogni cittadino di ricorrere all'uopo all'Autorità superiore od al Consiglio di Stato.

Questi sono i principi di massima che lo Stato ha prescritto per tutte le concessioni di mutui di favore e indistintamente per tutti i Comuni del Regno. Acqui è quindi corretta-

mente trattata e con tutti i riguardi che le sono dovuti, alla stregua di ogni altra città.

L'osservanza di queste norme è semplicemente un atto di amministrazione regolare.

Dopo ciò è senz'altro assurdo parlare di imposizioni dall'alto e di dedizioni o di resistenze locali. L'impero della legge è la base della libertà e della coesistenza civile. E la buona ed economica gestione del pubblico denaro si impone soprattutto in questi momenti, in cui ogni risorsa del tesoro deve essere patriotticamente sacra alla difesa della patria.

La condotta dell'autorità superiore è quindi del tutto incensurabile.

E con ciò facciamo ancora piena astrazione da ogni questione di legalità e di convenienza, che nel caso di trasloco del cimitero — che non crediamo nè utile nè necessario — sorgerebbe di fronte alla legge, che tassativamente prescrive che esso debba essere collocato a valle e non a monte della città.

Confidiamo quindi che la saviezza dell'Amministrazione comunale ed i principi di buona amministrazione e di corretto impiego del pubblico danaro, risparmieranno ai cittadini ed ai contribuenti nuovi oneri, nuove agitazioni e nuovi danni ai pubblici interessi, e soprattutto — ai tempi che corrono — nuove imposte!

Se oggidi di fronte alle mutate e serie condizioni del bilancio comunale ed alla necessità di evitare altri aggravii sulle spalle dei contribuenti, la maggioranza della Giunta crede di riesaminare i principali problemi che importano spesa, essa compie semplicemente un atto di dovere, degno di sincera approvazione.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri per chiarire ogni lato dell'importante questione.

PER LE TERRE REDENTE

RACCOLTA DI DOCUMENTI STORICI

Dal Comitato Nazionale del Risorgimento, presieduto dall'on. Paolo Boselli, s'è diramata un'importantissima circolare per invitare gli enti pubblici e privati, che comunque danno opera all'impresa liberatrice, i suoi membri corrispondenti, gli studiosi, e la stampa a far raccolta di testimonianze e di documenti storici per la storia dell'attuale guerra di redenzione.

I punti su cui il Comitato si propone di rivolgere le sue indagini sono i seguenti:

1. Preparazione remota nell'opera di scrittori e di pubblicisti che furono assertori dei diritti dell'Italia sulle terre irredente: loro opere e scritti, cenni biografici, precisi e compiute indicazioni bibliografiche.

2. Azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da Società.

3. Opera di preparazione politica e diplomatica del Governo: atti parlamentari; legislazione: finanziaria, economica, sanitaria ecc. del periodo di guerra; libri diplomatici e relativa letteratura in opere occasionali e nella stampa quotidiana.

4. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifesti volanti: tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali), rispondenti ad un intento momentaneo e fugace fatte a scopo di larga notorietà e propaganda.

5. Diari e corrispondenze di militari, documenti su atti di insigne valore, schede bibliografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore.

6. Raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza.

7. Materiale grafico: ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore, istantanee di località e di azioni militari, illustrazioni di propaganda, caricature.

8. Legislazione civile e amministrativa per le popolazioni redente e altri atti che attestino e confermino l'alto concetto morale che è principio e scopo della nostra guerra.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

PODICESIMA LISTA

Scarsi Francesco, offerta mensile, agosto	L. 10,—
Orsi Clara ved. Bertalero id.,	» 20,—
Vigo Cesare Carlo, offerta mensile, agosto	» 30,—
Congregazione Carità, id.	» 200,—
Barisone Gio., fotografo, id.	» 5,—
Marengo cav. avv. Gius., id.	» 10,—
Cotta Pietro, id.	» 15,—
Spinola M. Bruni Amalia, id.	» 30,—
Visconti, uff. telegrafico, id.	» 1,—
Gatti rag. Vittorio, id.	» 3,—
Costa avv. Marco Aurelio, id.	» 5,—
Rapetti Carlo, id.	» 5,—

SULLA STURA

I.
Il piccolo mulino in su la Stura
gira la ruota lentamente e romba
sotto l'impulso dell'alacre, pura
acqua montana che dai boschi piomba.
Il mugnaio è marchese; e pur tritura
grano, e la mola è vorticosa tomba
a quel blasone ch'egli omai trascura.
Egli non sa dei sansculottes la tomba
che un giorno udì il mugnaio di Valmy
nunziare al ciel la fuga dei monarchi,
e stemmi ancor d'un nero vel coprì.
Ei, fra il tic-tac del suo buratto, pensa
ai borghigiani di bei sacchi carichi
e al vin dell'oste su la lieta mensa.

II.
Guardano i monti torvi ed imminenti
giù nella valle il grigio Rossiglione,
l'industre borgo che de' suoi torrenti
ama ascoltar or l'urlo, or la canzone;
fremono i verdi castagneti ai venti:
alla raccolta il borgo si dispone
pensando i vecchi focolari ardenti
per le castagne, e il vin del bottiglione.
Il borgo vive in operosa pace,
e già presente i turbini di neve,
quando ogni cosa tutto intorno tace.
Ei pensa intanto: un secolo or è
macinavo al marchese ed alla Pieve:
ora il marchese macina per me!

Fingal.

Corriere Giudiziario

R. PRETURA D'ACQUI

Benzi Pietro e Galliano Vittorio erano imputati del delitto previsto dall'art. 63 e 299 C. P., per avere allontanato da pubblici incanti certo Casasco Gaetano e certo Garbarino detto Luvot, col mezzo di L. 50.

Il Benzi, il Galliano, il Casasco e il Garbarino si erano presentati per concorrere all'acquisto di una casa appartenente a Scovazzi Maria ved. Mascherini, casa che era posta in vendita dall'Esattore creditore della Scovazzi.

In esito al dibattimento orale, il Pretore condannò il Benzi e il Galliano a tre mesi di reclusione e 200 lire di multa — pena condonata in virtù del Decreto di amnistia — spese e danni.

Parte Civile: Avv. Bisio.
Difesa: Avv. Giardini.

DALLA FRONTIERA

21 Agosto 1915.

Preg.mo sig. Direttore,

I seguenti militari inviano alle loro famiglie per mezzo del suo pregiato giornale, i più affettuosi saluti, ed augurando alla completa vittoria delle armi italiane, per la grandezza dell'Italia e del suo Re, salutano caramente la Gazzetta d'Acqui.

Sottotenente Caratti Caro (Visone) - S. Ten. Bogliolo Venanzio (Acqui) - Soldato De Bernardi Guido (Acqui).

18 Agosto 1915.

Egregio Sig. Direttore,

E' pregata la S. V. I. voler fare pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

I Caporali di Sanità appartenenti all'ospedale da Campo... in questi giorni, che segnano per le armi italiane trionfi speciali, ricordano con affetto le rispettive famiglie ed amici, e inviano loro cordialissimi saluti.

Mandrini Carlo (Frate) - Bottiero Guido (Garitta) - Fallabrino Luigi - Mascarino Ottavio (Enzio).

Ringraziandola anticipatamente la riveriamo.

Zona di guerra, 22 Agosto 1915.

Spettabile Redazione della Gazzetta d'Acqui,

Noi sottoscritti piemontesi del Collegio Acquese appartenenti al... Reggimento Artiglieria da Montagna... Batteria, ricorriamo alla sua cortesia, a voler trasmettere, per mezzo della medesima i nostri saluti alla nostra diletta Acqui, parenti, amici e conoscenti tutti, accertandoli della nostra ottima salute e quotidiana allegria, sotto il piombo nemico, causata dall'immensa fiducia dei nostri superiori, che ci porteranno alla vittoria fino alla meta:

Sergente Dabormida Francesco (Acqui) Via Nizza - Appuntato Lottero Pietro (Visone) - Trombetti Minetti Giovanni (Grogarda) - Appuntato Ravera Marco (Cremolino) - Soldato Rossi Mario (Acqui) - Arbocco Giovanni (Visone) - Marengo Giovanni (Ponzone) - Giacchero Giuseppe (Piandellago) - Pergero Clemente (Ponzone) - Giuliano Giovanni (Ciglione) - Deborre Basilio (Bubbio) - Tosa Andrea.

Egregio sig. Direttore

Dall'Altipiano Carsico un gruppo di combattenti del Circondario di Acqui, con fede nella vittoria delle nostre armi, dal campo di... scovando con i fasci luminosi il nemico, mandiamo caldi saluti ai nostri cari genitori, ai nostri cari parenti, alle nostre carissime mogli ed agli amici.

Ringraziandolo dell'ospitalità:

Cap. Maggiore Olivieri Tommaso (Fontanile) - Soldati Fratelli Cutticia Giacomo, Giovanni e Filippo - Ameglio Giacomo (Nizza) - Caporale Parodi Carlo (Ponti) - Milanese Luigi (Giardinetto).

A soli 24 anni, quando la vita sorride in tutta la sua attrattiva, il povero

ANGELO BOLLA

cessava di vivere minato da terribile morbo, lasciando nel dolore che non ha pace la povera mamma già vedova e una gentile e buona sorella, che tanto amava.

Possa la desolata famiglia trovare lieve conforto al suo dolore nel largo compianto della cittadinanza tutta che amava e stimava il caro estinto.

In età non ancor tarda, spegnevasi a Trisobbio il signor

Marcello DeAlessandri

Cancelliere di Corte d'Appello a riposo.

Infermo da qualche tempo, erasi recato in una sua casa campestre di colà, per passarvi l'autunno. Un improvviso malore lo colse. Egli fu tumulato a Ponti, sua terra natia.

Tutti in Acqui lo rammentano quando, cancelliere nella nostra Pretura, scrupolissimo nell'adempimento de' suoi doveri, raccoglieva ammirazione, amicizia, simpatia. Infatti la sua intelligenza e la sua spicchiata onestà gli avevano dato il compenso di una bella carriera. Purtroppo i suoi ultimi istanti non ebbero il conforto della presenza del primogenito che, ufficiale degli alpini, compie il suo dovere tra le file dell'esercito. Egli lascia vivo rimpianto e bella ricordanza di sé. Alla vedova signora Emma Della Valle e ai figli, le nostre sentite condoglianze.

Dal Circondario

Rivalta Bormida, ci scrivono:

24 - 8 - 1915.

Nella sera di domenica 22 corrente, ad iniziativa della signorina Silva - Curelli Elvira, distintissima maestra pianista, della signorina Rita Viazzo, della signorina Maria Torchiana e del sig. F. Ferraro professore di violino, licenziato dal R. Conservatorio di Milano, efficacemente coadiuvati da volonterosi giovinotti del paese quali i signori fratelli Costa, Pietrasanta, Barberis, Morbelli, Conzani ed altri, di cui se ora sfugge il nome, non meno apprezzata fu l'opera loro, hanno indetto un « Grande Concerto », pro feriti e famiglie di soldati richiamati, in questo Teatro Sociale.